

*Molte voci.* Ai voti! Ai voti!

**IL PRESIDENTE.** Domando alla Camera se è bastantemente illuminata (Sì, sì).

(La chiusura della discussione generale messa ai voti è adottata).

**GALVAGNO.** Quanto al mio emendamento, lo ritiro e mi unisco a quello dell'avvocato Farina.

**IL PRESIDENTE** legge l'emendamento Farina.

**BARBAROUX.** Appoggiandomi sull'idea del deputato Farina per l'emendamento, il quale concilia le idee della Commissione, che cioè si faccia atto politico e si schivino nello stesso tempo gl'inconvenienti per l'esecuzione della leva, io credo che si potrebbe ancora emendare in questo senso:

« E ciò oltre una leva d'uomini proporzionalmente corrispondente nelle altre provincie non attualmente occupate dal nemico. »

**FARINA P.** Aderisco di buon grado all'osservazione, perchè così si accelera l'operazione, e ritiro il mio emendamento associandomi a questo.

**BUFFA relatore.** Non so se il resto della Commissione vorrà; ma per parte mia dichiaro aderire alla proposta del deputato Barbaroux.

**IL PRESIDENTE.** Metto ai voti l'emendamento Barbaroux. (È adottato).

**MENABREA.** Fo osservare che l'emendamento proposto dal deputato Barbaroux non è esatto, perchè nel ducato di Piacenza la nostra legge sulla leva è tuttora in vigore.

**IL PRESIDENTE.** Rileggo e metto ai voti l'art. 1.° coll'aggiunta proposta sotto titolo di emendamento dal deputato Barbaroux: (Gazz. P.)

« Sarà prelevato il contingente di 15 mila uomini sui nazionali degli antichi Stati di Ferriferma, nati nel decorso anno 1829, per essere arruolati nell'esercito, giusta le discipline stabilite dal Regio Editto 16 dicembre 1837 ed annessovi Regolamento generale, non che dai provvedimenti successivi; e ciò oltre una leva di uomini proporzionalmente corrispondente nelle altre provincie non attualmente occupate dal nemico.

« Per la Sardegna si supplirà ancora questa volta secondo proporzione con arruolamenti volontari. » (Verb.) (È adottato).

Rileggo e metto ai voti l'art. 2.° come fu emendato dalla Commissione:

« Sarà parimenti prelevato un contingente suppletivo di 1000 uomini sulla classe 1828. »

(È adottato).

Ora invito la Camera a procedere alla votazione sul complesso della legge.

Votanti . . . . .	121
Maggioranza . . . . .	61
Voti favorevoli . . . . .	116
Voti contrari . . . . .	5

(La Camera adotta).

La seduta è levata alle ore 5 1/2. (Gazz. P.)

*Ordine del giorno per domani all' 1 pom. :*

- 1.° Relazione sul progetto di legge ultimamente presentato dal Ministro delle finanze.
- 2.° Relazione di petizioni.

## TORNATA DEL 25 OTTOBRE 1848

PRESIDENZA DI VINCENZO GIOBERTI PRESIDENTE

**SOMMARIO.** *Schiarimenti sui fatti di Genova — Mozione per la nomina dei membri della Commissione permanente di finanza — Interpellanza del deputato Rattazzi tendente a far conoscere quale Ministero abbia iniziata la mediazione — Discussione incidentale sulla legge di finanza e sovra altre proposte — Incidente sull'essersi presentato al Senato, prima che alla Camera, un progetto di legge per cui verrebbe imposta una tassa sulle professioni e sui mestieri — Instanza del dep. Signoretto per la verificaione dei conti della Questura — Nomina de' sei membri della Commissione permanente di finanza.*

La seduta è aperta all'una e mezzo pomeridiana.

**FARINA segretario** legge il verbale della tornata di ieri. (È approvato). (Verb.)

### SCHIARIMENTI SUI FATTI DI GENOVA

**PINELLI ministro dell'interno.** Chiedo la parola unicamente per rassicurare di nuovo la Camera, ed il pubblico in ordine ai fatti di Genova: ulteriori rapporti che ebbi questa mattina mi fanno certo che il disordine è assolutamente sedato, e che non furono propriamente che pochi soldati di Real Navi, che avevano preso parte a questo, e che s'erano poi

scaldati nella zuffa, ma che il più perfetto accordo veramente esistè sempre fra la guardia nazionale, e la truppa di linea.

**IL PRESIDENTE.** Io fo noto alla Camera che il deputato Pescatore ha presentato la proposizione, di cui la intratteneva nell'adunanza di ieri, la quale sarà secondo il consueto distribuita agli uffizi. (Gazz. P.)

### MOZIONE PER LA NOMINA DELLA COMMISSIONE DI FINANZA

**FARINA P. segretario.** Ricordo alla Camera, come ella abbia poi a procedere all'elezione di alcuni membri che mancano a compire la Commissione permanente di finanze.

**COTTIN segretario.** Si procedette già nello scorso periodo della sessione alla votazione per questa nomina. I votanti erano 151, la maggioranza era di 76. Questa maggioranza l'hanno ottenuta solamente il conte Revel ed il conte Cavour.

Il conte Revel poi cessò di essere deputato essendo entrato nel Ministero; e fo notare che per lui ebbe luogo una seconda elezione.

domando pertanto che si metta all'ordine del giorno questa nomina della Commissione.

**REVEL ministro delle finanze.** Da parte del Ministero non si fa obbiezione alcuna perchè questa Commissione sia nominata, anzi si desidera che se ne faccia tosto la nomina, poichè esso come di tutti i suoi atti, così anche di quelli delle finanze desidera che la cognizione la più profonda ne sia presa dalla Camera, e che siano sottoposti ad un sindacato.

Da sua parte il Ministero li difenderà sempre con quei mezzi che crede di aver in mano.

**CAVOUR.** Proporrei alla Camera di dichiarare che tutta intiera la Commissione sia nominata, cioè che si debba procedere alla nomina di tutti i sette membri, per essere già trascorsi tre mesi dalla prima elezione a venire fino all'11 del mese scorso. Da quel tempo gli avvenimenti mutarono d'assai e si imparò a conoscere meglio le persone. Perciò credo che la Camera debba esporre il suo giudizio e procedere a nominare una nuova Commissione.

**LANZA.** Mi pare che la nomina fatta sia regolare, di modo che si potrebbe procedere all'elezione degli altri membri semplicemente.

**IL PRESIDENTE.** Metterò all'ordine del giorno di domani questa proposta.

**MONTEZEMOLO.** La mozione era stata fatta ieri dal signor Pescatore.

**PESCATORE.** Prego il sig. presidente di trasmettere agli uffici... (*interrotto*).

**FARINA P.** Riguardo alla nomina della Commissione mi pare che non ci sia bisogno di trasmettere la proposizione agli uffici, perchè è cosa prevista dal regolamento: credo che si possa ciò fare senza che si passi per la trafila degli uffici, non essendo legge nuova.

**PESCATORE.** Parlo dell'altra parte della mia proposizione.

**IL PRESIDENTE.** Fo intanto dar lettura di due lettere pervenute all'ufficio della presidenza.

**FARINA segretario** legge una lettera del deputato Degiorgi che domanda un congedo.

(È accordato).

Legge un'altra lettera del deputato Tola Pasquale che domanda il congedo di un mese almeno.

**FOIS.** Fo osservare che il signor deputato Tola P. ebbe ultimamente una promozione, essendo stato nominato presidente dell'Università di Cagliari, e che per conseguenza a norma di quanto è prescritto dallo Statuto, non potrebbe più far parte di questa Camera.

**SERRA F.** Permetta la Camera ch'io le faccia considerare che il sig. Tola, non ha ancora dichiarato di accettare questa carica.

**FOIS.** Ha però chiesto un congedo....

**FARINA P.** Il chiedere un congedo non ha alcuna significazione, e non può certamente interpretarsi nel senso di una accettazione di nuova carica.

**MICHELINI A.** È d'uopo che si decida se debba o no ancor far parte di questa Camera il deputato Tola; altrimenti egli potrebbe stare assente per lungo tempo... (*interruzione*).

**IL PRESIDENTE.** Credo che la Camera deve rispondere alla lettera mandata, epperò metto ai voti il congedo domandato.

(È accordato).

Ho l'onore di notificare alla Camera, che eletto come deputato in Torino e in Moncalvo, io mi decido per la prima nomina, cioè per quella di Torino. (*Gazz. P.*)

**INTERPELLANZE DEL DEPUTATO RATTAZZI PER CONOSCERE QUAL MINISTERO ABBA PROVOCATA LA MEDIAZIONE.**

**RATTAZZI.** Vorrei dirigere al Ministero una interpellazione. Si assicura, e lo trovo anche in un giornale di questa mattina, che il signor ministro degl'interni abbia affermato alla Camera dei senatori, e parlando della mediazione, che questa era stata provocata da uno dei precedenti Ministeri. Non so veramente se siasi pronunziate queste precise parole, perchè non ero presente, ma quando siasi veramente detto che la mediazione Anglo-Francese è stata invocata da un Ministero precedente, desidererei, che fosse indicato quale sia questo Ministero precedente da cui venne tale mediazione provocata, perocchè, per quanto mi consta, posso assicurare che essa non fu provocata dal Ministero che ha preceduto l'attuale, ossia dal Ministero Casati.

**IL MINISTRO DEGL' INTERNI.** Io confermo precisamente di avere detto ieri ai senatori in risposta ad un oratore che faceva accusa al Ministero di avere provocato la mediazione, e con questi mezzi aver creato un impaccio alla riconquista dell'Indipendenza Italiana, che riteneva, che la mediazione fosse stata utile, fosse stata necessaria, ed indispensabile in quel momento, in quelle circostanze. Debbo pur dire d'aver aggiunto che l'idea della mediazione era stata provocata dal Ministero che ci aveva preceduto e che di ciò teneva il documento. Questa asserzione io la ripeto ed in oggi non posso comunicare alla Camera questo documento perchè non l'ho qui con me, ma domani ne darò lettura alla Camera. Questa è una lettera del 4 agosto del ministro degli affari esteri al nostro ambasciatore in Francia, in cui lo sollecitava d'interporre presso quella nazione onde si impegnasse per ottenere alcune condizioni di pace.

**RATTAZZI.** Ringrazio il ministro di quanto mi promette, di presentare cioè questa lettera con cui potrò avere una notizia che prima non aveva; perchè io non ho mai creduto che dal Ministero, di cui faceva parte, si fosse provocata la mediazione Anglo-Francese. (*Gazz. P.*)

**COTTIN segretario** dà lettura alla Camera di alcune petizioni.

N.° 411. Galletto Pietro sostituto procuratore a Nizza;

Oscarre Buffa allievo notaio a Genova;

Anselmetti Giovanni notaio a Torino;

sottoscritti ad una petizione propongono (satiricamente per quanto pare) una serie di provvedimenti d'ordine politico.

N.° 412. Federico Marchisio, proprietario in Alba, rappresenta aver egli, unitamente ad altri possessori di beni, avuto ricorso in giugno al Ministero dei Lavori pubblici per opporsi ad un progetto di strada accessoria al ponte in costruzione sul Tanaro, asserendo essere l'opera quasi inutile, dannosa, di spesa gravissima, ed arbitrariamente introdotta dall'ingegnere della provincia nel piano approvato, e protestando di voler opporsi all'espropriazione.

Ora, non avendo ottenuto provvedimento e vedendo prepararsi alcuni lavori relativi, si rivolgono alla Camera affinché voglia provvedere in qualche modo alla loro domanda, chiedendo conto della rappresentanza al Ministero.

N.° 413. Il priore Tarizzo Antonio, il medico Agada, e sedici altri abitanti del comune di Favria, rappresentano come ripugnante all'incivilimento ed allo Statuto, la proibizione del porto d'armi, e della caccia, a chi non ne ottenga un permesso speciale. E sebbene molti carabinieri sogliano per interpretazione lasciar libero l'esercizio della caccia alle persone dabbene, i ricorrenti credono necessario di domandare un provvedimento in proposito.

N.° 414. G. B. Berio d'Oneglia rappresenta come cosa di somma urgenza che sia interpellato il Ministero se, e come pensi di provvedere a che non restino danneggiati gli studenti che nello scorso marzo presero le armi a servizio della patria, e se meglio non sarebbe non aprire l'università generalizzando il Decreto reale del 9 corrente che permette di fare nella Savoia i tre primi anni delle facoltà di leggi, di medicina e chirurgia. (Gazz. P.)

**DISCUSSIONE INCIDENTALE SULLA LEGGE  
DI FINANZE E SOVRA ALTRE PROPOSTE**

**IL PRESIDENTE.** Il relatore per la legge di finanze ha la facoltà di parlare.

**SINEO.** La legge di finanze che fu presentata a questa Camera diede luogo ad una seria e lunga discussione nella maggior parte degli uffizi, e così nel seno della Commissione; questa ha conchiuso, e deliberato eziandio che si stenderebbe un rapporto in iscritto, e che questo rapporto le sarebbe ancora sottoposto e quindi se ne farebbe l'opportuna comunicazione al signor presidente, onde fosse posto all'ordine del giorno.

Queste cose doveano essere note al signor Vice-presidente Demarchi, che è uno dei membri della Commissione; ed io credo sia semplicemente per errore, forse materiale, che si è lasciata porre all'ordine del giorno d'oggi.

Ripeto che la Commissione ha deliberato che immediatamente dopo la relazione del suo rapporto, ne farà al sig. presidente l'opportuna comunicazione.

**DEMARCHI.** Rispondo al sig. deputato Sineo che non ho sentito dire nella Commissione che questo rapporto dopo che fosse stato scritto, dovesse essere letto alla medesima; si sollecitò bensì il relatore a fare il rapporto nello stesso giorno, se poteva: egli rispose che non avrebbe fatto parola ieri, ma l'avrebbe fatta oggi; da ciò si potè capire che questo rapporto si sarebbe letto direttamente alla Camera. Interrogo gli altri membri della Commissione se non hanno capito come ho capito io.

**FARINA P.** Siccome non vi sarebbe niente all'ordine del giorno si potrebbe passare oggi alla nomina del resto dei membri della Commissione.

*Molte voci:* Sì, sì.

**STARA.** Domando la parola.

**IL PRESIDENTE.** Il deputato Stara ha la parola.

**STARA.** Fra i progetti che nel primo periodo di questa sessione furono depositi al banco della presidenza, ve ne furono di quelli che sebbene di carattere di interesse locale, però

vestono anche il carattere di urgenza, epperò io pregherei la Camera che il progetto di legge, concernente alcune disposizioni sulle risaie della provincia di Vercelli, venga messo all'ordine del giorno al più presto possibile, quando non vi siano affari generali di urgenza.

**FARINA P.** La proposizione del sig. avvocato Stara è stata comunicata negli uffizi, e ne venne autorizzata la lettura; conseguentemente resta a lui a fissare il giorno in cui intendeva di sviluppare la sua proposta.

**STARA.** Allorquando questa proposta di legge fu presentata, io ebbi a protestare che non intendeva di farne oggetto di discussione di urgenza, perchè anche in allora eravamo occupati in materie assai più rilevanti. Ora se domando che possa essere questo progetto di legge posto all'ordine del giorno, non è mia intenzione di ritardare menomamente di un sol minuto una qualunque discussione che abbia per oggetto materia di interesse generale; quindi io desidererei che all'ordine del giorno fosse fissato questo progetto di legge per quell'epoca, in cui non avremmo a fare generali discussioni, per esempio dopo domani o lunedì.

**FARINA P.** Dica quando creda di fissare il giorno per lo sviluppo, non per la discussione, chè per questa è necessario che la proposizione venga di nuovo comunicata agli uffizi.

**STARA.** Chiederei alla Camera di fissare il giorno di martedì, sempre quando non vi siano affari di urgenza; perchè non intendo con questo progetto di ritardare gli affari più importanti. Del resto son disposto a svolgere la mia proposizione anche domani.

**FARINA P.** Sono stati presentati alla Camera due progetti di legge, l'uno del deputato Albini, l'altro dei deputati Cottin, e Michelini Gio. Batt. per la formazione di una biblioteca della Camera.

L'uffizio della presidenza radunatosi oggi ha trovato questo progetto di somma importanza, e di urgentissimo bisogno; pregherebbe quindi i loro autori di voler indicare il giorno che intendono di svilupparli. (Gazz. P.)

**MICHELINI G. B.** Allorquando il deputato Cottin ed io abbiamo presentato la proposizione relativa alla formazione della biblioteca ad uso dell'Assemblea costituente, prossima ne era la convocazione; e se le cose avessero proceduto a seconda dei nostri desideri e della giustizia, a quest'ora la costituente sarebbe convocata. Era quindi allora cosa urgente di provvedere di libri opportuni coloro che dovevano dotare di una Costituzione il Regno dell'Alta Italia. Ora la costituente è differita, e diminuita pertanto quell'urgenza. Ma rimane sempre non solo la convenienza, ma ancora l'urgenza di provveder libri ad uso della Camera dei deputati, i quali potranno poi servire anche ad uso della costituente. Avendo il professore Albini presentato una proposizione tendente appunto a tale oggetto, quanto a me mi unisco alla medesima e sarei pronto per quanto mi riguarda ad esporne quando che sia i motivi. (Gazz. P. e Conc.)

**IL PRESIDENTE.** Interrogo adunque il sig. avv. Albini se è disposto a sviluppare la sua proposizione di concerto cogli altri preopinanti.

**ALBINI.** Avendo uno stesso scopo, non ho difficoltà che lo sviluppo della proposizione sia portato a domani, se non che credo per altro, che non merita neppure uno sviluppo.

**IL PRESIDENTE.** Si compiaccia ella di fissare la giornata.  
**ALBINI.** Domani, (Gazz. P.)

**INCIDENTE SULL'ESSERSI PRESENTATA AL SENATO, PRIMA CHE ALLA CAMERA, UNA LEGGE D'IMPOSTA.**

**VALERIO.** Domando la parola.

**IL PRESIDENTE.** Il deputato Valerio ha la facoltà di parlare.

**VALERIO.** Tutti sanno essere domma fondamentale dei Governi parlamentari, che le leggi, le quali hanno per iscopo di mettere nuove imposte, o di regolare le finanze dello Stato, debbono prima essere presentate alla Camera elettiva, anzi che al Senato, od alla Camera dei Pari. Diffatti lo Statuto all'articolo decimo dice, che la proposta delle leggi apparterrà al Re, e a ciascuna delle Camere e che ogni legge d'imposizione, di tributo, o di bilancio, o di fondi dello Stato debbe essere presentata prima alla Camera dei deputati. Ora nel foglio ufficiale del Regno, N.º 272, io veggo presentata al Senato una legge, la quale ha per iscopo di stabilire delle tasse, e delle imposte sopra coloro che esercitano una classe di mestieri; io ben vedo, che questa legge che ha ad uno stesso tempo uno scopo di ordinamento interno; fu perciò presentata non dal ministro di finanze, ma dal ministro degli interni. Pure non è meno vero, ch'essa tende a creare nuove imposizioni, e che così trovasi lesa una delle disposizioni le più essenziali del regime costituzionale. *(Gazz. P. e Conc.)*

**IL MINISTRO DEGLI INTERNI.** La legge, che fu presentata al Senato in ordine al regolamento sui diritti che pagano alcuni mestieri per ottenere licenza del loro esercizio, fu riguardata veramente non come una legge di finanza, ma come una legge di regolamento d'ordine pubblico.

Fu per questa ragione appunto che si presentò dal ministro dell'interno e non da quello delle finanze; essa fu presentata al Senato, perchè non aveva altro oggetto da discutere. Si credette che fosse più opportuno il proporla all'approvazione di quella Camera, onde, nello stesso tempo che in quella dei deputati vi erano altre discussioni, il Senato potesse darle corso.

Ciò unicamente per risparmio di tempo. Dirò di più, che non si trattava con questa legge di creare una nuova imposta, ma bensì di ordinare altrimenti il percepimento di un diritto già in qualche modo stabilito. Invece che questi diritti si percepivano dalla polizia governativa, si vennero ad attribuire al municipio, a norma di quanto porta la legge d'amministrazione di sicurezza pubblica.

Fu giusta la ragione per cui credette di poter guadagnar tempo presentandola al Senato. Se la Camera crede che in questo vi possa essere irregolarità, dia il suo voto sopra di ciò, e il Ministero si farà un dovere di ritirare dal Senato la legge e di presentarla qui. Prego il sig. presidente di consultare la Camera sopra questo punto.

In ogni caso questo non potrà mai costituire un precedente.

**VALERIO.** Non intendeva colle mie osservazioni di provocare un voto della Camera, ma solo di far stabilire chiara-

mente questo principio, e son lieto che il sig. ministro l'abbia riconosciuto.

**IL PRESIDENTE.** Ciò sarà consegnato nel processo verbale. *(Gazz. P.)*

**INSTANZA DEL GIÀ QUESTORE SIGNORETTI PER LA VERIFICAZIONE DEI CONTI DELLA QUESTURA.**

**SIGNORETTI.** Prego la Camera di voler nominare una Commissione per l'esame e la verificaione dei conti della questura. I conti della questura, dal principio dell'apertura della Camera, sino ai 14 di agosto, sono già stati verificati e approvati dall'ufficio di presidenza costituito in Commissione.

Da quell'epoca in poi i conti non sono ancora stati esaminati. Perciò rinnovo la mia preghiera alla Camera di voler nominare una Commissione a quest'oggetto.

*Voci.* Se n'incarichi l'ufficio della presidenza.

**IL PRESIDENTE.** La Camera vuole ora procedere alla completazione della Commissione permanente di finanza?

*Voci.* Sì, sì.

I membri da nominarsi per completare la Commissione sono sei: i loro nomi verranno scritti in una sola scheda.

*(Raccolte le schede e fattone lo squittinio, se n'ha il seguente risultato):*

Votanti . . . 133  
Maggioranza . . . 68

Ricci 71 — Despina 59 — Salmour 57 — Montezemolo 57 — Regis 56 — Caveri 56 — Carquet 49 — Riccardi 52 — Lanza 48 — Penco 46 — Gioia 42.

Altri voti vanno dispersi.

Il solo deputato Ricci avendo raccolto la maggioranza, è adunque il solo che riesce nominato membro della Commissione.

Si passa ad altra votazione per la nomina de'cinque membri che tuttavia mancano, ritenendo però che in questa votazione, la terza dopo quella da cui sortiva il nome del deputato Cavour, basti a termine del regolamento la ballottazione fra 10 membri che ora ottennero il maggior numero di voti.

Votanti . . . 130

Caveri 98 — Riccardi 78 — Regis 72 — Salmour 72 — Montezemolo 71.

L'adunanza è quindi sciolta: ore 5 1/2. *(Gazz. P.)*

*Ordine del giorno per domani all' 1 pom. :*

- 1.º Relazione della legge ultimamente presentata dal ministro delle finanze;
- 2.º Relazione delle petizioni;
- 3.º Sviluppo delle proposizioni presentate dai deputati Stara, Albini, Cottin e Michelini G. B.